

## ABBIAMO BISOGNO DI TESTIMONI CREDIBILI

**Ricca e coinvolgente testimonianza di don Nandino Capovilla, veneziano e responsabile di Pax Christi per la Palestina, nell'ambito del percorso verso le elezioni europee "Per un'Europa seminatrice di pace".**

«È proprio vero che è la singola persona che fa la differenza». Così esordisce don Nandino Capovilla all'incontro di ieri sera. E ricorda le parole di David Sassoli, compianto presidente del Parlamento europeo che, nel febbraio 2020, ricevendo la delegazione di Pax Christi, parlava di un Mediterraneo dagli occhi grandi, capace non solo di vedere lontano, ma anche vedere e abbracciare tutti. Come stridono invece le recenti parole di Ursula von der Leyen che, commentando la difficile situazione attuale, raccomanda di comprare più armi, esattamente come abbiamo fatto con i vaccini contro il Covid-19, dimenticando un particolare importante: i vaccini erano per salvare vite umane, le armi per spegnerle!

Dov'è finito lo spirito innovativo dell'Europa? Dove sono finiti i buoni propositi di progresso e di salvaguardia dei diritti? C'è bisogno di un'iniezione di fiducia e soprattutto di testimoni credibili che, pur nella tragedia di Gaza, sappiano dire una parola di vita e di speranza. E così don Nandino ne cita 12, come le stelle della bandiera europea.

**Andrea di Domenico:** capo dell'Ufficio per il coordinamento degli Affari umanitari delle Nazioni Unite (Ocha) per i Territori palestinesi che nonostante non abbia più niente da dare, rimane lì, testimone e presenza;

**Shula:** studentessa ebrea israeliana che contesta apertamente la politica del governo dell'allargamento degli insediamenti di coloni ebrei;

**Suor Nabila:** egiziana che, nella parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, si prende cura di 40 persone disabili e di 500 sfollati;

**Mamo:** giovane di Gaza che è venuto in Italia a studiare e che ha condiviso con un ragazzo ebreo israeliano il suo percorso;

**Priel Koronfeld:** ebreo israeliano compagno di studi di Mamo, che ha avuto il coraggio di denunciare pubblicamente il "genocidio" e la "pulizia etnica" in atto a Gaza;

**Michel Sabbah:** Patriarca emerito di Gerusalemme che ogni giorno, da quando è scoppiata la guerra di Gaza, pubblica una preghiera per la pace;

**Montasser:** cittadino di Gaza, uomo semplice che si chiede il perché di questa tragedia e tuttavia non perde la fede in Dio;

**Rabbino Jeremy Milgrom:** che denuncia le violenze dei coloni ai danni dei palestinesi in Cisgiordania;

**Afez:** dell'Operazione Colomba (Associazione Papa Giovanni XXIII), che insegna la nonviolenza;

**Eitan Bronstein:** israeliano, presidente dell'Associazione Zochrot, che promuove la memoria della Nakba, "catastrofe" palestinese;

**Antonio Guterres:** segretario generale dell'ONU che ha preso una posizione chiara sui diritti del popolo palestinese;

**Gideon Levi:** giornalista del quotidiano israeliano Haaretz, che non si stanca di condannare l'operato di Netanyahu.

Sono senz'altro piccoli segni, ma sono pur sempre realtà vive che, nella loro piccola o grande dimensione, non si stancano di fare luce, di essere punto di riferimento per coloro che non si stancano di essere propositivi, sapendosi anche schierare dalla parte del più debole. Come ha ricordato papa Francesco nel suo discorso ai giovani il 13 luglio 2022: «*Nessuna discriminazione*



*contro nessuno, per nessuna ragione. Essere solidali con tutti, non solo con chi mi assomiglia, o mostra un'immagine di successo, ma con coloro che soffrono, qualunque sia la nazionalità e la condizione sociale... Ora dobbiamo impegnarci tutti a mettere fine a questo scempio della guerra, dove, come al solito, pochi potenti decidono e mandano migliaia di giovani a combattere e morire. In casi come questo è legittimo ribellarsi».*

Dovremmo ribellarci tutti e non solo i giovani. Grazie don Nandino!

**Enrico FANTONI – COSTRUTTORI DI PACE – 8 MARZO 2024**